

SECONDO TEMPO

Sinéad: "Eire loves you"

Tra le migliaia di fan presenti a Bray per il corteo funebre e la sepoltura della O'Connor in riva al mare, c'erano anche Bono, The Edge e Bob Geldof



Dua Lipa: nuovo album

Il "prossimo capitolo" della popstar sarà diverso e inedito, lontano dalle sonorità anni 80: sono i pochi dettagli trapelati sul disco, in uscita nel 2024



Addio a Bryan Randall

È morto a soli 57 anni il fotografo e compagno di Sandra Bullock; lottava da anni contro la sclerosi multipla, ma non ne aveva mai parlato in pubblico



VIAGGIO IN ITALIA CON DELITTO

Coltellate, colpi in testa, poche armi

» Fabrizio d'Esposito

È più intelligente l'anguilla o la vongola? La contesa è filosofica, non solo ittica. La spigliosa suor Brigitta sostiene che la stupidità delle anguille è scientificamente dimostrata: in un esperimento in vasca vari esemplari del cilindrico pesce andavano ripetutamente a sbattere contro una griglia di ferro con la corrente, scansando le altre senza elettricità. Al contrario, la pm Sara Malerba, ossessionata dal cinema, osserva che "sul piano intellettuale" sono le anguille a mangiare le vongole e non viceversa. Ergo, chi è più scema, l'anguilla o la vongola?

S'intitola appunto *La parabola dell'anguilla* (Nutrimenti) l'ultima inchiesta della magistrata inventata da Luigi Irdi, giornalista dalla scrittura notevole. Stavolta Malerba, in servizio alla Procura di Torre Piccola, paesino immaginario del litorale laziale, deve indagare sulla morte di suor Sofonisba, trovata "piantata" verticalmente in una discarica rifiuti. Austriaca, la religiosa aveva rilanciato il Convento dell'Ordine Immacolato Mendicante con l'attività di un aranceto, tra un fiume inquinato e una vecchia miniera dismessa.

LA DOPPIA passione green e cinefila è anche la cifra di Jan De Vermeer, poliziotto di Modena nato da madre autoctona e padre fiammingo. Jan pratica la *guerrilla gardening* (piantare, piantare!) e insegue un ignoto rapitore di gatti. La pista felina è poi collegata a una serie di alcuni delitti. *Il mistero dei fiori viola* (elliot) è scritto da Ludovico Del Vecchio, veterinario ed ecologista e italico pioniere del green thriller: l'ennesima conferma che nel nostro Paese il giallo allarga sempre più i suoi orizzonti, laddove il police verde può persino scatenare istintivi omicidi. Dal noir appenninico a quello alpino è questione di un centinaio di chilometri. Sul Passo della Mendola, valico fra Trento e Bolzano, c'è una casa di riposo per ricchi. *Lavace del buio* (Giunti) è del toscano Gigi Paoli: lassù gli anziani ospiti spariscono nel bosco e si lambisce il paranormale. Proseguendo verso ovest si



Il sangue e le rose
Assassino sul lago. Sotto, lo scrittore Marco Vichi
FOTO LAPRESSE

Dal lago di Como al Salentoshire, gialli green e vendette omoerotiche

spalancano gli abissi dei segreti familiari, sovente mortali. Sul lago di Como, la brava coppia Cocco & Magella (lui insegnante, lei medico legale) firma per Marsilio la serie della commissaria Stefania Valenti: in *Nessuno sarà dimenticato* un imprenditore è stato trovato morto nella cantina di un villone per miliardari. Qui a dominare sono le passeggiate e i panorami lacustri e per arrivare alla soluzione bisognerà trivellare il passato come un pozzo petrolifero.

MA FAMIGLIA vuol dire soprattutto psico-thriller. Emanuele Altissimo (classe 1987) ambienta nella campagna piemontese la cupa storia del dottor Furio Paternoster, ucciso da un colpo alla testa. A proposito: nei gialli italiani si spara sempre meno (effetto pacifista provocato dalla guerra in Ucraina?) e piuttosto si prediligono roncole, coltelli e oggetti contundenti di varia foggia. Per tornare ad Altissimo, *L'avvelenatore* (Bompiani): il principale indiziato per l'omicidio di Paternoster è il figlio Arno, che fa di tutto per apparire colpevole. Il ritmo è frenetico, scava nell'anima e nel cuore e mostra dolori e rancori di una famiglia borghese già benestante. Marco Montemaranò, invece, si concentra sul rapporto di coppia nel suo *In questavittano* (Fazi): Giovanni torna a Roma dopo trent'anni all'estero e s'innamora di Alessandra. Ma lei gli tace un fatto mostruoso del suo passato.

In questo giro giallo d'agosto, la maglia arcobaleno per il mistero LGBTQ+ va a Gabriella Genisi, la scrittrice pugliese di Lolita Lobosco. *L'angelo di Castelforte* (Rizzoli) è un fascinoso Tazio salentino che si chiama Ronny alias Oronzio Caputo. Il giovanissimo Ronny ha fatto perdere la testa a un famoso letterato british e aristocratico, ultrasessantenne. Risultato: Lord Victor Allen, questo il suo nome, ha acquistato il villaggio abbandonato di Castelforte per consumare il suo amore e per ospitare autori da tutto il mondo,

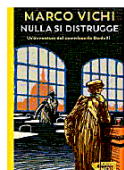
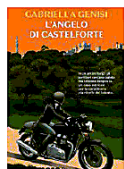


dopo una severa selezione. È il Salentoshire, il nuovo Eldorado degli inglesi nel nostro Paese. Poi però ad alcuni scrittori che soggiornano nel borgo rinato viene fraccassato il cranio e così entra in scena Chica Lopez (altro personaggio di Genisi), marescialla dei carabinieri che vive con Glenda.

LA SICILIA, Betlemme camilleriana, è ovviamente una tappa obbligatoria e da segnalare c'è il nuovo capitolo della serie dei fratelli Corsaro vergata da Salvo Toscano. *La lama dell'assassino* (Newton Compton): l'avvocato Roberto e il cronista Fabrizio dovranno venire a capo della scomparsa di Elena, appena quindicenne. Gran finale con la Firenze anni settanta e la Venezia del 1938. Seppur in pensione, il commissario fiorentino Franco Bordelli è un detective ormai di culto creato da Marco Vichi: in *Nulla si distrugge* (Guanda) Bordelli archivia tre casi (tra cui l'unico che non aveva mai risolto), al solito coltiva l'amicizia e l'amore e incontra finanche la sua autrice prediletta, a Parigi: Alba de Céspedes. Tra la Laguna e Rodi, alla vigilia della seconda guerra mondiale, si dipana infine *Non si uccide di martedì* (Sellerio), raffinato intrigo matrimonial-testamentario di Andrea Molesini.

ALCUNI TITOLI

GENISI, VICHI, COCCO & C... DA LEGGERE



FRESCI di stampa "L'angelo di Castelforte" della Genisi, "Nulla si distrugge" di Vichi, "L'avvelenatore" di Altissimo e "Nessuno sarà dimenticato" di Cocco & Magella